

lo capisco, e l'onorevole Fani ha perfettamente ragione nel sostenere cotesta tesi.

Ma noi e l'onorevole Fani partiamo da due principii diversi: noi vogliamo, che all'individuo sian guarentiti gli alimenti, e nell'interesse dell'ordine pubblico chiediamo che non siano turbati i servizi pubblici.

Anch'io desidererei che si potesse lasciare una piena libertà, anzi direi una completa autonomia, agli impiegati; ma l'onorevole Fani ha guardato ad un momento avvenire al quale forse la nostra educazione politica potrà col tempo farci giungere; non si è ricordato quale sia la natura italiana e, soprattutto, quale sia la natura meridionale.

Questo sistema che egli vorrebbe adottato anch'io lo vorrei; anch'io vorrei che il cittadino fosse educato alla sobrietà ed alla previdenza.

Ma in questo momento, le condizioni della educazione italiana sono esse tali che si possa lasciar libero il cittadino impiegato, e quindi non preoccuparci delle conseguenze che deriverebbero allo Stato ove questa libertà fosse troppo ampia, senza limiti?

Non mi pare del caso.

Dunque, dopo ciò, quale altra questione resterebbe a trattare? La sola questione della retroattività: essa ha la sua importanza.

A parte gli argomenti svolti dal relatore, a questo proposito si potrà dire: ci sono o no diritti acquisiti? Fin dove questi diritti possono arrivare?

Mi pare, che le modificazioni portate nell'articolo soddisfino le giuste domande, le legittime esigenze degli onorevoli Fani e Zucconi, o che la Camera non possa fare a meno d'accettare la nuova formula. Quindi io spero e desidero che un accordo avvenga tra gli oppositori della legge e i difensori di essa.

Così avremo tutelato gli interessi degli impiegati e nello stesso tempo quelli dello Stato. Io comprendo in esso i Comuni e le Provincie, perchè il Comune e la Provincia si legano fra loro, sono direi necessariamente connessi allo Stato e alla sua amministrazione. Al tempo stesso, si rispettano quei legittimi diritti che possono essere surti prima della presentazione di questa legge.

Con questi concetti, e sperando che la Camera sia concorde, la prego di voler dare il suo favorevole suffragio alla legge, quale venne dalla Commissione formulata. (*Benissimo!*)

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. Mi pare che si possa chiudere la discussione generale e passare alla discussione

degli articoli come sono proposti dalla Commissione d'accordo col Governo. Li rileggo affinché la Camera ne afferri bene il concetto:

“ Art. 1. Fino a che non sarà provveduto con legge uniforme circa la inalienabilità degli stipendi, assegni e pensioni dovuti per qualsiasi servizio pubblico non possono nè cedersi, nè essere sequestrati oltre il quinto del loro ammontare, gli stipendi, assegni e pensioni dovuti dal Fondo del culto, dagli Economati generali, dai comuni, dalle provincie, dalle Opere pie, dalle Camere di commercio, dagli Istituti di emissione, dalle Casse di risparmio, dalle Compagnie assuntrice di pubblici servizi ferroviari e marittimi. ”

“ Art. 2. Il sequestro o la cessione potranno estendersi al terzo, se si tratti di debiti, che il funzionario abbia incontrato con l'amministrazione da cui dipende e per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni, o di debiti per assegni alimentari dovuti per legge. ”

“ Art. 3. Le cessioni ed i sequestri anteriori alla presente legge, che colpiscono l'intero stipendio od assegno, od una parte di esso maggiore delle porzioni indicate negli articoli precedenti, restano di diritto limitate al quinto od al terzo, secondo la causale del debito. ”

In questo nuovo testo del disegno di legge è dunque stabilito: il principio della inalienabilità ed a chi dovrebbe essere estesa; il principio del limite della sequestrabilità e, finalmente, il principio della retroattività della legge.

Baccarini. Chiedo di parlare...

Presidente. Su che cosa vuole parlare, onorevole Baccarini? perchè sono parecchie le proposte presentate.

Baccarini. Onorevole presidente, trattandosi appunto di un disegno di legge nuovo, mi permetterei di domandare alla Commissione una semplice spiegazione, la quale forse non m'impedirebbe poi di parlare quando verrà la mia volta. Vorrei sapere se anche gl'impiegati straordinari siano, oppure no, compresi in questa legge.

Presidente. Onorevole Baccarini, nell'articolo 1º sono indicati gl'impiegati ai quali è estesa la inalienabilità; Ella potrà sollevare questa questione quando discuteremo l'articolo primo.

Baccarini. Ma, onorevole presidente, a me basta una semplice spiegazione, se cioè la inalienabilità sia estesa tanto agli impiegati ordinari quanto agli straordinari; questo vorrei sapere chiaramente, altrimenti mi riservo io stesso di fare questa proposta.